

CREATIVITÀ, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ: **LO SPIRITO DI ENOPLASTIC**



Lo sviluppo di soluzioni di chiusura creative, innovative e che risultino al tempo stesso eco-sostenibili sono i pilastri sui quali si basa la mission e la promessa di Enoplastic, riferimento indiscusso nella produzione di capsule e chiusure per vini ed alcolici.

Il tema della sostenibilità è da tempo un argomento cardine del gruppo, tanto è vero che l'azienda investe da anni in processi, materiali e ricerca per offrire soluzioni esteticamente e tecnicamente all'avanguardia e, allo stesso tempo, sostenibili.

«Quando si parla di sostenibilità - spiega Michele Moglia, CEO del gruppo - il nostro obiettivo è offrire soluzioni di chiusura che siano attraenti, innovative, performanti e con un ridotto impatto ambientale, che per noi significa migliorare tutti i processi industriali riducendo le emissioni di anidride carbonica in atmosfera».

#BeGreen. Alla luce di questo commitment, Enoplastic ha di recente lanciato un programma a largo spettro chiamato #BeGreen, che consiste nello sviluppo di una serie di iniziative che abbracciano sia il tema industriale sia quello sociale, ampliando in questo modo il significato di sostenibilità.

«Grazie al programma vogliamo sensibilizzare tutti i dipendenti e collaboratori di Enoplastic, orientandoli verso tematiche ecologiche per il rispetto dell'ambiente, affinché il concetto di sostenibilità sia parte della cultura aziendale, diventando un valore e una leva verso comportamenti virtuosi e soluzioni ecologiche».

Il progetto #BeGreen nasce quindi con lo scopo di coinvolgere le persone dando spazio a piccoli o grandi progetti raccolti all'interno dell'organizzazione, che rispondano al concetto di economia circolare, riciclo e sostenibilità.

LAVORARE PER L'AMBIENTE

A un mercato sempre più sensibile a queste tematiche, Enoplastic offre dunque soluzioni che sono il frutto di una ricerca & sviluppo con ridotto impatto ambientale.

PET+. In linea con questo pensiero, una delle ultime innovazioni è il PET+ studiato per capsule termoretraibili ed è l'alternativa "green" al PVC perché realizzato con il 20% di materiale riciclato proveniente dal recupero di rifiuti plastici. Questa tecnologia è il risultato di anni di ricerca sui materiali, sulle tecni-

che per la decorazione e sui processi produttivi: tre fasi assolutamente fondamentali e interconnesse per offrire un prodotto stabile e costante nel tempo.

«Per raggiungere questo traguardo - specifica Moglia - abbiamo lavorato con fornitori strategici per l'approvvigionamento della materia prima che rispondesse a specifiche caratteristiche. Al nostro interno, poi, abbiamo migliorato i processi di stampa per poter offrire prodotti sempre più personalizzati. Infine, ma di assoluta rilevanza, sono stati sviluppati macchinari specifici capaci di garantire una produzione costante».

Non dimentichiamo infatti che tutte le macchine di formatura di Enoplastic (ossia le apparecchiature usate per la produzione della capsula finita partendo da bobine di materiale steso) sono il risultato di un know-how interno, iniziato oltre 60 anni fa, che da sempre si è posto come obiettivo la soddisfazione di un mercato sempre più esigente.



Pe.Di entra nel gruppo Enoflex

Dopo l'integrazione con il gruppo francese Sparflex, Enoflex (Varese-Italia), leader mondiale nella produzione di soluzioni di chiusura per vini e liquori, arricchisce la propria offerta grazie all'acquisizione dell'intero capitale di Pe.Di.

L'accordo apre nuove prospettive sui mercati internazionali e rafforza il posizionamento in Italia dove il gruppo opera con i marchi Enoplastic, Sparflex, Le Muselet Valentin, Rivercap, Vintacap, Maverick e ora Pe.Di. Enoflex. Dal 1982 Pe.Di offre sistemi di chiusura per l'imbottigliamento di alta qualità: tappi a corona e bidules per la seconda fermentazione, tappi a corona per spumanti, birre e bevande analcoliche oltre a Pedistrip®, un sistema di chiusura antimanomissione. Fondata a Ivrea nel 1982, l'azienda (40 dipendenti) opera attraverso i due siti di produzione italiani (Ivrea e Torino) e quello francese di Pierry. Nel 2020 ha raggiunto un fatturato di circa 9 milioni di euro di cui l'80% generato nei mercati esteri.

Enoflex conta invece 950 dipendenti e 11 siti produttivi tra Italia, Spagna, Francia, Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda. Il gruppo ha chiuso il 2020 a quota 180 milioni di euro e raggiunge oltre 70 Paesi nel mondo.

SVILUPPO DI PRODOTTI "GREEN"

Enoplastic propone soluzioni "green" quando si parla di pollaminato, materiale particolarmente usato per le capsule degli spumanti, per vini fermi con un posizionamento medio/alto e per i liquori.

DERMA. Da tempo parte del portafoglio aziendale, DERMA è un pollaminato esclusivo, la cui caratteristica fondamentale è la totale assenza di colla tipicamente utilizzata per accoppiare i materiali (alluminio e polietilene) che compongono il tradizionale pollaminato.

Questa innovazione, ormai del tutto consolidata e fortemente apprezzata sia dall'industria vitivinicola sia dal mondo dei distillatori, garantisce la riduzione del peso della capsula con il conseguente abbattimento della carbon footprint calcolato al -9,76%.

AGL - Absolute Green Line. Storia più recente riguarda l'introduzione di un nuovo pollaminato, anch'esso pensato per il packaging di vini spumanti, ma questa volta prodotto con alcuni componenti biologici.

Parliamo di AGL - Absolute Green Line, realizzato con un PE di origine vegetale perché derivato dalla canna da zucchero e decorato con inchiostri a base acqua (e non a solvente) riducendo in questo modo l'impiego di fonti fossili.

Questo straordinario materiale assicura un'ulteriore riduzione della carbon footprint ed è disponibile per la produzione di capsuloni per vini spumanti di alta gamma alla ricerca di un posizionamento super luxury.

AGL è quindi uno di quei nuovi materiali che arricchiscono l'offerta Enoplastic a seguito dell'accordo con il gruppo francese Sparflex, firmato nel 2019.

CONDIVIDERE ESPERIENZE E TECNOLOGIA

«Grazie a questa acquisizione - precisa Moglia - il gruppo ha ampliato la gamma dei prodotti, puntando a essere sempre più vicino ai mercati. La condivisione delle risorse umane e industriali consolida di fatto la nostra capacità di innovare, di essere forza di ascolto e propositiva, dando accesso a un'offerta sempre più creativa e più

adatta alle esigenze dei nostri clienti, ma testimonia anche la duplice "essenza" del gruppo: siamo internazionali pur rimanendo allo stesso tempo locali e vicini ai produttori».

A tale riguardo Michele Moglia aggiunge: «Lavorare a stretto contatto con i più importanti gruppi nel mondo del vino e dei liquori così come essere in contatto con cantine locali e distillerie, ci ha confermato come la domanda di capsule più ecologiche sia in netta crescita. Noi ci impegniamo a essere il partner ideale per fornire soluzioni di chiusura sostenibili e per questa ragione investiamo con costanza nella Ricerca e Sviluppo. Siamo entusiasti di un nuovo progetto che prevede l'uso di materiale riciclato. Ve ne parleremo presto...».

OBBIETTIVO: CIRCOLARITÀ

Per il momento Moglia non svela altro, se non l'entusiasmo per una novità che sarà disponibile nel 2022 e che sarà ancora una volta all'avanguardia, capace di rispondere appieno alle tematiche di economia circolare con il recupero e il riutilizzo di alcuni materiali, per riportarli a nuova vita.

Il focus rimane quindi sul concetto di circolarità evitando così lo sfruttamento di risorse naturali limitate, a favore di un recupero dei materiali.

In linea con questa vision, anche la visita in azienda racconta l'impegno di Enoplastic in tema di sostenibilità.

Recupero solventi. Fra i tanti particolari, primo su tutti spicca l'impianto ultramoderno di recupero dei solventi installato presso la sede italiana a Bodio Lomnago in provincia di Varese, headquarter del gruppo.

Ancora una volta, le capacità ingegneristiche delle persone che hanno preso parte al progetto hanno consentito la messa in funzione di un impianto che permette di "distillare" i solventi utilizzati durante le fasi di stampa dei materiali, riutilizzarli più volte nei cicli di produzione, riducendone drasticamente lo smaltimento a fine vita come rifiuto speciale.

Risultato? Un'ulteriore riduzione dell'impatto industriale sull'ambiente.

Pe.Di joins Enoflex group

Following the merger with French group Sparflex, Enoflex (Varese, Italy), a world leader in the production of closure solutions for wines and spirits, is expanding its portfolio with the acquisition of the entire share capital of Pe.Di. The agreement opens up new prospects in international markets and strengthens the group's position in Italy, where it operates under the brands Enoplastic, Sparflex, Le Muselet Valentin, Rivercap, Vintacap, Maverick and now Pe.Di.

Pe.Di has been supplying high-quality bottle closures since 1982, including crown caps and bidules for second fermentation, crown caps for sparkling wines, beers and soft drinks, and the Pedistrip® tamper-evident closure system. Founded in Ivrea in 1982, the company has 40 employees and operates two production sites in Italy (Ivrea and Turin) and one in France (Pierry). In 2020 it posted a turnover of around €9 million, 80% of which was generated in foreign markets.

Enoflex has 950 employees and 11 production sites in Italy, Spain, France, the United States, Australia and New Zealand. The group reported a turnover of €180 million in 2020 and sells its products in more than 70 countries worldwide.

Creativity, innovation and sustainability: the spirit of Enoplastic

The development of creative, innovative and at the same time eco-sustainable closure solutions are the pillars on which the mission and the promise of Enoplastic, undisputed reference point in the production of capsules and closures for wines and spirits, are based.

The theme of sustainability has long been a key topic for the group, so much so that the company has been investing for years in processes, materials and research in order to offer aesthetically and technically advanced and, at the same time, sustainable solutions.

«When it comes to sustainability - explains Michele Moglia, CEO of the group - our goal is to offer closure

solutions that are attractive, innovative, high-performing and with a reduced environmental impact, which for us means improving all industrial processes by reducing carbon dioxide emissions into the atmosphere».

#BeGreen. In light of this commitment, Enoplastic recently launched a wide-ranging program called #BeGreen, which consists of developing a series of

initiatives that embrace both industrial and social issues, thus expanding the meaning of sustainability.

«Thanks to the program we want to raise awareness among all Enoplastic employees and collaborators, orienting them towards ecological issues for the respect of the environment, so that the concept of sustainability is part of the corporate culture, becoming a value and a lever towards virtuous behaviors and ecological solutions». The #BeGreen project was therefore created with the aim of involving people by giving space to small or large projects collected within the organization and that respond to the concept of circular economy, recycle and sustainability.

WORKING FOR THE ENVIRONMENT

To a market sensitive to these issues, Enoplastic offers solutions that are the result of research and development on materials and techniques with reduced environmental impact.

PET+. In line with this thought, one of the latest innovations is PET+ designed for heat-shrinkable capsules. PET+ is the “green” alternative to PVC because it is made with 20% recycled material from the recovery of plastic waste. This technology is the result of years of research into materials, decoration techniques and production processes: three absolutely fundamental and interconnected phases to offer a stable and consistent product over time.

«To reach this goal - Moglia specifies - we have worked with strategic suppliers for the procurement of raw materials that meet specific characteristics. Then,

internally, we improved the printing processes in order to offer increasingly personalized products. Finally, but of absolute importance, we have developed specific machinery capable of guaranteeing constant production». Let's not forget, in fact, that all Enoplastic's forming machines (i.e. the equipment used for the production of the finished capsule starting from reels of stretched material) are the result of an internal know-how, which started more than 60 years ago and has always been oriented to satisfy an increasingly demanding market.

DEVELOPMENT OF “GREEN” PRODUCTS

Enoplastic proposes a “green” solution also in poly laminate studied in particular for the world of sparkling wine, for still wines with a medium/high positioning and for spirits.

DERMA. Long part of the company's portfolio, DERMA is an exclusive poly laminate, whose key feature is the total absence of glue typically used to couple the materials (aluminum and polyethylene) that make up the traditional poly laminate.

This innovation, now fully consolidated and highly appreciated by both the wine industry and the world of distillers, ensures the reduction of the weight of the capsule with the consequent reduction of the carbon footprint calculated at -9.76%.

AGL - Absolute Green Line. A more recent story concerns the introduction of a new poly laminate, also designed for the packaging of sparkling wines, but this time produced with some organic

components. We are talking about AGL - Absolute Green Line, realized with a PE of vegetable origin because derived from sugar cane and decorated with water based (and not solvent based) inks, thus reducing the use of fossil sources. This extraordinary material ensures a further reduction of the carbon footprint and is available for the production of capsules for high-end sparkling wines looking for a super luxury positioning. AGL is therefore one of those new materials that enrich Enoplastic's offer following the agreement with the French group Sparflex, which dates back to 2019.

SHARING EXPERIENCE AND TECHNOLOGY

«Thanks to this acquisition - Moglia points out - the group has expanded its product range, aiming to be closer to the markets. The sharing of human and industrial resources actually consolidates our ability to innovate, to be a listening and propositional force, giving access to an increasingly creative offer that is better suited to the needs of our customers, but it also testifies to the group's dual “essence”: we are international while at the same time remaining local and close to producers». In this regard, Michele Moglia adds: «Working in close contact with the most important groups in the world of wine and spirits, as well as being in contact with local wineries and distilleries, has confirmed to us that the demand for more ecological capsules is clearly growing. We are committed to being the ideal partner for providing sustainable closure solutions, and for this reason we

are continuously investing in Research & Development. We're excited about a new project that involves the use of recycled material. We'll tell you about it soon...».

OBJECTIVE: CIRCULARITY

For the moment, Moglia is not revealing anything else, other than the enthusiasm for a new development that will be available in 2022 and that is once again on the cutting edge, capable of fully responding to the themes of circular economy with the recovery and reuse of certain materials, to bring them back to new life.

The focus therefore remains on the concept of circularity, thus avoiding the exploitation of limited natural resources, in favour of a recovery of materials. In line with this vision, even the visit to the company tells about Enoplastic's commitment to sustainability.

Solvent recovery plant. Among the many details, first and foremost is the ultra-modern solvent recovery plant installed at the Italian headquarters in Bodio Lomnago in the province of Varese, the group's headquarters. Once again, the engineering skills of the people who took part in the project made it possible to put into full operation a plant that makes it possible to “distill” the solvents used during the printing phases of the materials, reusing them several times in the production cycles, thus drastically reducing their disposal at the end of their life as special waste. The result? A further reduction of the industrial impact on the environment.